

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 28/07/2006

ARGOMENTI:

- Iraq: gli integralisti contro lo sport (due articoli)
- No profit: le direttive sull'Ici
- Letteratura sportiva: parte a Pontremoli la più importante Fiera d'Italia
- Giochi Paralimpici 2008: le prime indicazioni del programma pechinese
- Servizio Civile: nuova direttiva e commento dell'Arci (due articoli)

Iraq, anche lo sport diventa impossibile

■ di Novella Calligaris

Lo spirito olimpico sconfitto dall'ondata di violenza in Iraq. Tre morti e venti rapiti il bilancio di questi ultimi giorni, un fatto inedito e preoccupante. Lo sport è sempre stato un mezzo per mediare, per arrivare là dove la diplomazia tradizionale ha fallito. Oggi invece dagli integralisti viene visto come un'attività immorale, un esempio di corruzione verso valori contrari alla fede islamica. La mannaia dei moralisti incombe sullo sport iracheno già da qualche tempo, nei mesi scorsi infatti l'uccisione di due tennisti e del loro allenatore aveva scosso l'opinione pubblica, ma la tragedia sembrava essere stata provocata

da un gruppo isolato di fanatici, che avevano giustiziato gli atleti rei di indossare i tradizionali indumenti della terra rossa, giudicati irrispettosi e indecenti. Un pantaloncino corto e una t-shirt possono quindi essere causa di condanna a morte. I dirigenti locali hanno dato l'allarme chiedendo aiuto all'esecutivo Cio che a sua volta ha movimentato i vari comitati olimpici occidentali per dare ospitalità agli atleti delle varie discipline in vista di due grandi appuntamenti quali i giochi Panasiatici di Doha 2006 e Olimpici di Pechino 2008. La drammatica situazione del paese martoriato dalla guerra e dai continui attentati e le precarie condizioni economiche già rendevano im-

possibili la pratica di qualunque sport, ma mai si poteva pensare di arrivare ad una strumentalizzazione di questa gravità. Il rapimento di Ahmed al Hijaa al Samarrai e di Amir Jabbar Kadum rispettivamente presidente e segretario generale del Comitato Olimpico Iracheno, e con loro altri venti persone tra cui alcuni atleti è un tentativo intimidatorio inaccettabile per il gotha dello sport mondiale che in quei giorni aspettava la delegazione irachena in Kuwait proprio per organizzare al meglio l'assistenza tecnica e finanziaria alla squadra. Un no secco al ricatto, alla resa, alla violenza quello pronunciato da Jacques Rogge, intenzionato più che mai ad andare avanti. Per questo il presi-

dente del Cio ha delegato Mario Pescante quale responsabile per tutta l'area arabo islamica. Giovedì prossimo a Roma alla vigilia dell'assemblea dei comitati olimpici europei, Pescante presiederà un tavolo di lavoro per determinare la mappa dei campi di allenamento per gli atleti iracheni potendo contare anche sull'ampia disponibilità offerta dal Coni. Ma se lo sport si stringe unito intorno agli atleti per combattere le intransigenze religiose, molte ombre si intravedono sul futuro della pratica sportiva soprattutto nell'area più integralista. Allarme rosso quindi in vista dei giochi panasiatici attribuiti a Doha capitale del Qatar e in programma dal 15 novembre al 1° dicembre

prossimo. La manifestazione aveva suscitato alla vigilia molto entusiasmo perché per la prima volta nella storia una manifestazione di così grandi dimensioni approdava nella penisola arabica con una conseguente apertura di pubblico di ambo i sessi sia per la gare femminili che per quelle maschili. Ora il timore prende il posto dell'entusiasmo. Se già da tempo l'incubo terrorismo, vista la grande copertura mediatica degli eventi sportivi, ha indotto i vari organizzatori ad intensificare la sicurezza, alla luce dei fatti recenti la paura che i Giochi di Doha possano essere presi di mira proprio per il valore simbolico che rappresentano, aumenta all'intero l'intero movimento.

L'UNITA
28/07/2006

L'appello di Pescante: «Liberate il presidente del Comitato iracheno»

GIANNI MERLO

Domani mattina Mario Pescante, al momento di lasciare la presidenza dell'Eoc (l'Associazione dei comitati olimpici europei), nel corso dell'assemblea generale all'Hotel Hilton di Roma, vuole lanciare un appello per il rilascio del presidente del comitato olimpico iracheno Al Samarrai, rapito insieme al segretario dell'ente e ai presidenti delle federazioni di boxe e taekwondo il 15 luglio. In settimana sono stati liberati l'addetto stampa e il responsabile dell'amministrazione, ma degli altri non si è più saputo nulla.

«Insieme al presidente Rogge — ha detto Pescante — faremo ogni sforzo per cercare di aiutare questo collega, che sta vivendo un'esperienza terribi-

le. Il mondo dello sport deve essere compatto nel rifiutare la violenza e deve poi imboccare la strada per la ricostruzione di rapporti umani fondamentali. Noi abbiamo la possibilità di aprire degli spiragli di speranza anche nelle situazioni più buie. E' nostro dovere, lo sport non conosce divisioni».

Pescante ha deciso dopo vent'anni di militanza nell'associazione, di cui era stato anche segretario sotto la presidenza di Rogge, di lasciare visto che in febbraio è stato eletto nel comitato esecutivo del Cio. L'assemblea, che conterà 48 delegati, dovrà solo ratificare le nuove nomine in quanto c'è un solo candidato alla presidenza, l'irlandese Patrick Hickey, e uno alla segreteria, Raffaele Pagnozzi. La sede dell'Eoc rimarrà a Roma.

LA GAZZETTA
DELLA
SPORT

28/07/2006

No profit, Ici dovuta senza sanzioni

Sergio Trovato

Gli enti no profit sono tenuti a pagare l'Ici, senza sanzioni, sia per il saldo 2005 che per l'acconto 2006. Lo prevede l'articolo 39 del decreto legge 223/2006, che ha limitato il beneficio dell'esenzione alle attività che non hanno esclusivamente natura commerciale. Gli importi saranno dovuti o su richiesta del Comune oppure spontaneamente, con l'applicazione dei soli interessi.

Quindi, come avveniva prima del collegato alla Finanziaria (ar-

articolo 7, comma 2 bis della legge 248/2005), gli immobili utilizzati dagli enti non commerciali, destinati ad attività di assistenza e beneficenza, istruzione, educazione, cultura, ricreative e sportive, hanno l'esenzione Ici solo se queste attività vengono svolte in forma non commerciale.

L'articolo 39 sostituisce l'articolo 7, comma 2 bis che, a sua volta, aveva interpretato il significato della disposizione dell'Ici che disciplina le varie tipologie di esenzioni. Questa norma, infatti, aveva stabilito che l'esenzio-

ne disciplinata dall'articolo 7, comma 1, lettera i) del decreto legislativo 504/1992 si intende applicabile a tutti gli enti non commerciali anche quando esercitano un'attività che si possa qualificare commerciale.

Per la nuova norma di interpretazione autentica, dunque, sono esenti dall'imposizione tributaria gli immobili utilizzati dagli enti pubblici e privati, diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo l'esercizio di attività commerciali.

In realtà, la disposizione sostituita aveva fatto venir meno il requisito oggettivo riferito alla natura dell'attività esercitata e la *ratio legis* sottesa alla precedente versione dell'articolo 7. Era sufficiente la qualificazione dell'ente derivante dallo statuto.

L'articolo 39 del decreto 223, però, è anch'essa norma di interpretazione autentica, con effetti retroattivi. Pertanto, non solo esclude il rimborso dell'imposta, eventualmente versata da questi enti a decorrere dal 3 dicembre 2005 (data di entrata in

vigore della legge 248), ma impone anche il pagamento del tributo relativo al saldo 2005 e all'acconto 2006, la cui data di scadenza era fissata per il 30 giugno scorso.

Tuttavia, ancorché il tributo è dovuto per il periodo d'imposta pregresso, è evidente che il contribuente non può essere assoggettato a sanzione né per l'omesso versamento a saldo né per quello in acconto. Il decreto legge, infatti, è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 30 giugno, ma è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» solo il 4 luglio. Quindi, l'effetto della norma si produce da quest'ultima data, successiva a quella fissata per l'acconto Ici.

L'ente non commerciale che

non ha versato il tributo non è sanzionabile, poiché la legge vigente al momento delle scadenze per i pagamenti escludeva l'obbligo tributario per tutti gli enti che si trovavano nella condizione di esonero. Il potere di non applicare le sanzioni, nella fase amministrativa, compete proprio all'amministrazione comunale. Del resto, quando la legge non è chiara o esistono interpretazioni autentiche divergenti sul corretto adempimento degli obblighi tributari, che si susseguono a distanza di tempo, il contribuente non è sanzionabile. Le ipotesi di esclusione della responsabilità sono tutte riconducibili alla mancanza dell'elemento soggettivo (dolo o colpa).

IL SOLE 24 ORE
28/07/2006

A Pontremoli libri sportivi in fiera E un premio per Antonio Ghirelli

ANDREA PARODI

Sport e letteratura: un binomio vincente. Lo sanno bene a Pontremoli, in Lunigiana. In questo angolo di Toscana, da 43 anni, la letteratura sportiva è incoronata dal Premio Bancarella Sport, il più autorevole riconoscimento in Italia. Per il secondo anno consecutivo, invece, a Pontremoli, sport e letteratura sono definitivamente consacrati dalla Fiera del Libro Sportivo.

Si apre alle 17 la seconda edizione, sull'onda lunga della vittoria di Berlino, che ha acceso ancora di più l'interesse di scrittori e lettori. Si comincia con l'argomento più scottante di questi giorni: Moggiopoli e dintorni. Interverranno Oliviero Beha, autore di libri denunciati sul mondo del calcio degli ultimi trent'anni, e Simone Stenti, che ha intervista-

to e discusso del mondo del calcio proprio con l'ex direttore generale della Juve nelle settimane precedenti allo scandalo, in un libro pubblicato da Limina, «Moggi bianco & noir».

In serata, riflettori puntati su un maestro del giornalismo sportivo, Antonio Ghirelli. Al giornalista napoletano verrà conferito il «Premio Bruno Raschi», intitolato a un grande nome della Gazzetta dello Sport del passato, nativo della vicina Borgotaro, un riconoscimento nato l'anno scorso e fortemente voluto da Giuseppe Benelli, presidente della Fondazione Città del Libro di Pontremoli.

La Fiera prosegue, tra un ricordo di Ambrogio Fogar, un omaggio di grande respiro al centenario del Torino, un doveroso ricordo dei Mondiali di Calcio appena conclusi con un viaggio dall'edizione del 1930 a quella

del 2006 (per il programma completo: www.fieradellibro sportivo.it). Pontremoli capitale del libro sportivo, dunque, tanto che in Comune qualcuno ha pensato di realizzare un logo per ricordare questa nuova identità della città. Non esiste, infatti, in Europa una città che possa essere abbinata al libro sportivo come il capoluogo della Lunigiana.

Oltre alla rassegna-festival con i convegni, i premi e gli spettacoli (tutti con ingresso gratuito) sarà possibile contare anche sulla Fiera espositiva, dove si avrà sotto mano tutta la principale produzione libraria sportiva. Tra un convegno e l'altro, scrittori e lettori potranno anche discutere di futuri temi e prossimi libri. E a Pontremoli ci sono già i contatti da diversi mesi per dare alla Fiera un respiro internazionale, aprendo ad altri Paesi europei.

LA GAZZETTA
DELO SPORT

28/07/2006

SPORT

11.28 27/07/2006

Pechino 2008, ecco i primi numeri dei XIII Giochi Paralimpici estivi**Gli atleti saranno 4.000, 21 le discipline e 471 le medaglie assegnate nella capitale cinese dal 6 al 17 settembre. Il Comitato paralimpico internazionale ribadisce gli obiettivi dell'evento**

ROMA - Il Programma paralimpico ha come obiettivo quello di prevedere esaltanti e stimolanti gare ai Giochi Paralimpici ed anche di consentire agli atleti di raggiungere l'eccellenza agonistica e, allo stesso tempo, intrattenere e divertire gli spettatori. Il Programma Paralimpico è basato su un principio informatore ispirato a tre filoni centrali: qualità, quantità, universalità. Sulla base di questi principi il Comitato Paralimpico Internazionale (Ipc) ha stabilito una serie di obiettivi da realizzare dal Comitato organizzatore di Pechino 2008 per il Programma gare dal 6 al 17 settembre 2008.

Come informa il Cip (Comitato italiano paralimpico), in conformità con l'Accordo tra Ipc ed il Comitato Olimpico Internazionale (Cio), stanno per diventare 21 le discipline sportive (attualmente: tiro con l'arco, atletica, boccia, ciclismo, equitazione, calcio a 5, calcio a 7, goalball, judo, sollevamento pesi, canottaggio, vela, tiro a segno, nuoto, tennis tavolo, pallavolo sitting, basket in carrozzina, rugby in carrozzina, scherma in carrozzina, tennis in carrozzina), con un totale di 471 medaglie in palio (nel ciclismo e nel nuoto però il conteggio delle medaglie da assegnare non è ancora definitivo) da distribuire nell'arco di 12 giorni compreso quello della cerimonia di apertura. I Giochi Paralimpici vedranno approssimativamente coinvolti circa 4.000 atleti, di cui 1.800 in carrozzina, 2.200 tra tecnici e assistenti, nonché circa 800 persone dello staff al seguito delle delegazioni. La percentuale degli atleti di sesso maschile si aggira intorno al 65% mentre le donne si attestano intorno al 35% (percentuale leggermente inferiore rispetto al programma mondiale di sviluppo di praticanti di sesso femminile portato avanti dalla stessa Ipc).

L'Ipc ha inoltre cercato di raggiungere una maggiore varietà in termini di rappresentazione dei 5 gruppi di disabilità (amputati, cerebrolesi, para e tetraplegici, non vedenti e ipovedenti, gli altri).

Il più rilevante cambiamento del programma di Pechino rispetto ai Giochi di Atene è l'inserimento della nuova disciplina del canottaggio ma vi sono anche altre significative novità come la specialità del compound nel tiro con l'arco individuale maschile e femminile - che mette dunque fine alle polemiche degli arcieri del compound, una specialità che prevede l'uso di un arco di più facile utilizzo per gli atleti con maggiore disabilità che fino a Sydney erano stati sempre esclusi dai Giochi, ed a quelle degli arcieri dell'arco olimpico tradizionale che ad Atene hanno gareggiato insieme a quelli del compound ovviamente sfavoriti rispetto a questi -; la possibilità di lanciare la boccia in una posizione aggiuntiva ed un'altra imbarcazione a due posti nella vela; anche nell'equitazione ci sarà una gara in più essendo stato diviso il grado 1 in due diverse classi a e b; i tornei femminili di pallavolo e basket in carrozzina, infine, vedranno l'aggiunta di due nazionali cosicché diventeranno rispettivamente a 8 e a 10 squadre.

Troppo presto per fare previsioni dei numeri della squadra italiana che sarà a Pechino nel 2008, ma è certo che l'aggiunta del compound nel tiro con l'arco è una scelta gradita al Comitato italiano paralimpico che con gli Azzurri di questa specialità ha sempre raccolto successi mondiali ed europei.

© Copyright Redattore Sociale

**Stampa questo articolo**

SERVIZIO CIVILE

17.56 27/07/2006

8.500 volontari nel 2006, una base di partenza di 53 mila per il 2007. E un decreto con nuovi criteri per i progetti**La soddisfazione del sottosegretario De Luca per la direttiva approvata oggi. La cifra permetterà di far partire in servizio civile circa 8mila volontari, con il bando in uscita a fine agosto**

ROMA – "Una direttiva, quella approvata oggi, che tiene conto del finanziamento di 30 milioni di euro previsto nel Dpef: una cifra che ci permetterà di far partire in servizio civile circa 8mila volontari, con il bando in uscita a fine agosto". Esprime soddisfazione Cristina De Luca, sottosegretario al ministero della Solidarietà sociale con delega al servizio civile, in merito al Decreto del Ministero sul servizio civile nazionale sottoposto oggi al parere della Conferenza Stato-Regioni e approvato questo pomeriggio.

"Il Decreto era dovuto e necessario per permettere ai progetti di partire e anche perché il prossimo bando è rivolto ai volontari – spiega il sottosegretario -: l'articolazione prevede lo scorrimento della classifica del bando precedente dei 45mila, in cui c'erano stati molti esclusi; inoltre verranno accolti alcuni ricorsi amministrativi (motivati e dichiarati oggetto di verifica) e con un bando straordinario ci sarà una grande attenzione alle grandi disabilità". Infatti la legge sul servizio civile prevede una quota di volontari per i cosiddetti "grandi invalidi" (il 2% del totale dei volontari del bando), percentuale ("riserva speciale" è la definizione esatta) che sarà raddoppiata e passerà al 4% in questa circostanza, annuncia De Luca. "Il Decreto è dovuto all'impegno particolare del ministro Ferrero nei confronti dei disabili", sottolinea ancora, ricordando che il documento vuole invitare a "un'attenzione maggiore alla formazione alla cittadinanza, alla specifica natura del servizio civile".

Quindi il Decreto "mantiene i criteri di fondo della legge ma ne sottolinea alcune parti, nel pieno accordo di tutti: Regioni, enti pubblici e privati, Consulta nazionale per il servizio civile. Insieme si è detto di ribadire la natura del servizio civile, perché i progetti rispondano sempre di più alla crescita di cittadinanza, alla formazione dei ragazzi", conclude De Luca. (lab)

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo

Palazzini (Arci): "I volontari non sono solo mano d'opera a basso costo"**Il presidente di Arci servizio civile commenta positivamente il provvedimento del Ministro Ferrero sul servizio civile**

ROMA - Da parte di Licio Palazzini, presidente di Arci servizio civile, arriva un commento positivo sul provvedimento del Ministro Ferrero riguardante il servizio civile, il Decreto approvato oggi dalla Conferenza Stato-Regioni.

Quali i punti innovativi del Decreto?

"Due, a mio parere: innanzitutto, è una presa di coscienza che la valutazione dei progetti va profondamente rivista. La Consulta nazionale per il servizio civile l'ha definito infatti 'Decreto ponte', perché in realtà introduce poche novità rispetto all'anno scorso; non poteva essere altrimenti, visto che gli Enti stanno già preparando i progetti che verranno presentati sia quest'anno che il prossimo. Comunque ci sono modifiche solo per ora, perché c'è un accordo tra Governo, Regioni e Consulta: mettere su un tavolo di lavoro per le ulteriori modifiche da apportare alla valutazione dei progetti".

E la seconda novità?

"Nell'economia generale del servizio si è messa al centro la trasparenza nei confronti dei giovani: vanno specificati gli obiettivi delle attività che i giovani andranno a fare e le modalità di impiego dei giovani in servizio civile, ridimensionando il peso di crediti e tirocini".

E sul piano generale quali modifiche apporta il Decreto?

"La vera novità positiva è l'indicazione da parte del ministro di considerare come base di partenza un contingente di 55mila giovani per il 2006: Ferrero ha sommato il numero dei giovani del bando dei 45mila del 23 maggio alle circa 9mila partenze con un bando che dovrebbe uscire alla fine di agosto. Una base di partenza per lo stanziamento dei Fondi in finanziaria, una scelta politica impegnativa che condividiamo. Nel 2007 ci dovrebbero essere oltre 10mila ragazzi in servizio in più rispetto al 2006: 55mila nuovi avvisi nel 2007". **Restano alcuni nodi da sciogliere?**

"Restano argomenti su cui discutere: ci vorrebbe una modifica della legge per far entrare gli Immigrati (dovrebbe cadere il vincolo di essere cittadini italiani). Ma un elemento vero di discussione nel tavolo che andrà a costituirsi è quello di definire bene le priorità del servizio civile: al centro va considerata l'educazione dei giovani, poi i bisogni specifici di un territorio o di un'organizzazione. Gli operatori degli enti devono trasmettere un messaggio educativo ai giovani: 'Io sono a tuo servizio perché il progetto di servizio civile serve a te'".

Soddisfatti anche i rappresentanti nazionali dei Volontari di Servizio civile, che avevano già plaudito la partecipazione del Ministro Paolo Ferrero alla Consulta nazionale del 25 Luglio. "Dopo le turbolenze delle scorse settimane, dal Governo arrivano segnali incoraggianti - scrivono Emanuele Pizzo e Concetto Russo, portavoce dei volontari -. L'impegno economico per l'avvio al servizio di altri 8.500 ragazzi, e l'impegno a mantenere per il 2007 una base di partenza di almeno 53.000 volontari, dimostra la volontà di investire su quest'esperienza". Il Ministro Ferrero e il Sottosegretario De Luca "si sono impegnati ad intensificare l'attività ispettiva, caldamente richiesta dai volontari, dato che purtroppo non di rado gli Enti non rispettano i progetti presentati, e a fare le spese di ciò sono proprio i volontari", ricordano i volontari, concludendo: "Pur nella consapevolezza della necessità di vigilare affinché le parole siano premesse a fatti concreti, e non solo promesse, l'avvio del dialogo tra soggetti impegnati in progetti di Servizio Civile Nazionale e Governo, è decisamente positivo". (lab)

